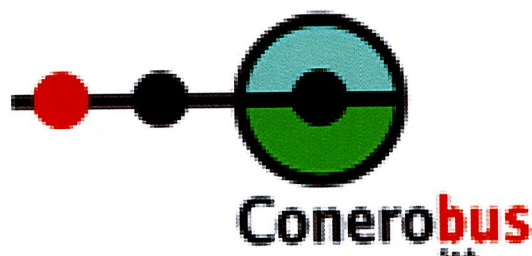


Gruppo Conerobus spa

Società per la mobilità intercomunale S.p.A.



*Bilancio Consolidato*

*Relazione sulla gestione*

*al Bilancio d'esercizio chiuso al  
31 dicembre 2022*

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Pavesi', is located in the lower right quadrant of the page.

*Conerobus S.p.A. (Capogruppo):*

**Consiglio di Amministrazione:**

Muzio Papaveri	Presidente
Massimo Marotta	Vice Presidente
Serenella Spaccapaniccia	Consigliere
Francesca Steconi	Consigliere
Arduino Tassi	Consigliere

**Direzione:**

Di Paolo Alessandro	Dirigente tecnico
---------------------	-------------------

**Collegio Sindacale:**

Paolo Fabretti	Presidente
Mirco Cerasa	Membro effettivo
Gabriele Vacca	Membro effettivo

**Società di revisione:**

Audirevi S.p.a.



1. Il quadro macroeconomico e di settore .....	6
2. I risultati dell'esercizio del Gruppo .....	14
3. I principali fatti di gestione .....	15
4. Partecipazioni societarie, Strumenti finanziari e Situazione finanziaria.....	17
5. Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008 e ex articolo 110, d.l no 104/2020 .....	9
6. Rischi ed incertezze.....	18
7. Evoluzione prevedibile della gestione.....	18
8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio consolidato.....	12
Riclassificazioni del Bilancio .....	23
Stato Patrimoniale riclassificato Consolidato .....	23
Conto economico riclassificato Consolidato .....	24
Composizione fonti ed impieghi.....	25
INDICI DI BILANCIO.....	26
Indici Patrimoniali.....	26
Indici Finanziari .....	26
Indici di Solidità.....	27
Indici di Redditività .....	28



## RELAZIONE SULLA GESTIONE (Art. 40 D.Lgs. n. 127/91)

### Premessa

Agli Azionisti della Capogruppo Conerobus S.p.A.,

vi sottoponiamo un bilancio consolidato dell'esercizio 2022 che si chiude con un utile di esercizio di € 4.430.031 (contro un utile di € 54.130 registrato lo scorso anno) al netto di ammortamenti e svalutazioni crediti per complessivi € 3.687.633 classificati alla Voce 10 (€ 3.816.376 nell'esercizio precedente).

Si rappresenta che, il risultato di esercizio della Società controllante è stato significativamente e negativamente influenzato, come dettagliatamente illustrato nella Nota Integrativa, dai seguenti elementi di entità e incidenza eccezionale:

- Volumi dei ricavi delle vendite di titoli di viaggio ancora fortemente depresso a seguito delle mutate abitudini di viaggio dei cittadini, con volumi delle vendite inferiori di circa il 30% rispetto ai volumi di vendita dell'esercizio 2019 anti covid;
- Anomalo ed iperbolico aumento dei costi per carburanti, gas per autotrazione e commodities energetiche che hanno registrato nel corso dell'esercizio incrementi di oltre 300% rispetto all'anno precedente solo parzialmente riequilibrati dalle misure di contribuzione emanata a livello governativo centrale e di Regione Marche.

A fronte di un'esatta parità delle percorrenze chilometriche annuali (Km. 4.130.691 nel 2021 e Km. 4.130.169 nel 2022), i costi di acquisto per carburanti, gas per autotrazione e commodities energetiche sono passati da complessivi € 3.378.830 dell'esercizio precedente ad € 6.734.880 dell'esercizio corrente, con un incremento pari sostanzialmente al 100%.

	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione	Variazione %
Gasolio	2.463.530	3.158.146	694.615	28,20%
Carburanti autoveicoli parz.deducibili	101	49	(52)	-51,81%
Benzina	540	615	75	13,81%
Metano	859.617	3.503.577	2.643.960	307,57%
Lubrificanti e simili	55.042	72.494	17.452	31,71%
<b>CARBURANTI, LUBRIFICANTI E SIMILI</b>	<b>3.378.830</b>	<b>6.734.880</b>	<b>3.356.050</b>	<b>99,33%</b>

I contributi di esercizio, di natura straordinaria ed emergenziale, rilevati per competenza nel presente bilancio di esercizio, a ristoro dei maggiori costi per l'acquisto di carburanti, del gas destinato all'autotrazione, energia elettrica e commodities energetiche, sono pari ad € 2.128.780.

- Generalizzato aumento dei costi per l'acquisizione dei fattori produttivi (beni e servizi) conseguente all'incremento dell'inflazione media che nell'esercizio 2022 ha registrato una variazione media annua pari a +8,1% (era +1,9% nel 2021) che non ha trovato pieno riequilibrio nell'adeguamento dei contratti di servizio.

Si ricorda che la situazione di emergenza sanitaria conseguente alla diffusione del virus Covid-19 è stata dichiarata cessata il 31 marzo 2022. Il 2022, pertanto, pur essendo stato direttamente interessato dalla situazione di emergenza sanitaria solo per il 1° trimestre dell'anno, è stato caratterizzato, al pari degli esercizi precedenti, dal protrarsi degli effetti della crisi pandemica, che ha determinato ancora significative flessioni nei volumi dei passeggeri trasportati e, quindi, dei ricavi da traffico dei titoli di viaggio, che risultano ancora al di sotto dei livelli pre pandemici per circa il 30%.

Per contro, le percorrenze chilometriche annuali, in considerazione degli impegni contrattuali e degli standard di qualità del servizio di TPL, sono ritornate a livelli sostanzialmente equivalenti a quelli registrati nei periodi pre pandemici. Continua a caratterizzare le abitudini di trasporto la diminuzione della propensione dei cittadini all'uso del trasporto pubblico locale con un consistente trasferimento di flussi verso la mobilità privata. Oltre a questo, a contribuire alla contrazione della domanda di mobilità, sono stati anche altri fattori quali: la digitalizzazione delle attività economiche, educative e commerciali (con la crescita del *remote working*, la diffusione del *distance learning* e l'esplosione dell'*e-commerce*).

I costi di esercizio sono stati, come sopra rappresentato, significativamente influenzati dagli anomali rincari registrati nei costi dei carburanti e di tutte le commodities energetiche, solo parzialmente compensati e riequilibrati dai contributi in conto esercizio emanati a livello governativo centrale e regionale al fine di contemperare i suddetti rincari.

Di seguito uno schema riepilogativo riportante le percorrenze chilometriche erogate nel 2022, rispetto a quelle dichiarate nel Report annuale 2021, 2020 e 2019, anno, quest'ultimo, in cui il servizio si è svolto regolarmente e può quindi rappresentare un anno standard:

#### Percorrenze chilometriche dichiarate nei Report 2019, 2020, 2021 e 2022

Servizi	Km 2019	Km 2020	Km 2021	Km 2022	Differenza km 2022 su 2019	% di variazione
Servizio urbano Ancona	3.730.382,42	3.260.113,40	3.723.097,28	3.726.966,48	- 3.415,94	-0,09%
Servizio urbano Jesi	531.717,67	425.389,06	524.104,58	521.163,85	- 10.553,82	-1,98%
Servizio urbano Falconara	85.195,53	80.750,66	85.375,58	85.317,50	+ 121,97	+0,14%
Quota Conerobus - Servizio extraurbano	4.238.795,55	3.524.814,45	4.130.691,99	4.130.169,13	- 108.626,42	-2,56%

Da considerare, nell'esercizio 2022, il rilevante effetto dell'anomalo incremento dei costi per carburanti, gas per autotrazione e commodities energetiche, che ha determinato un incremento considerevole del costo operativo di gestione per chilometro percorso.

I risultati economico-finanziari della Società controllante, ampiamente descritti nella presente Relazione sulla Gestione, sono significativamente e negativamente condizionati dai fattori operativi e di contesto sopra rappresentati.

Si precisa che la presente relazione viene redatta senza avvalersi della possibilità offerta dal comma 2-bis dell'Articolo 40 D.Lgs. n° 127/91, che prevedeva la possibilità di redigere in un unico documento la Relazione sulla Gestione del bilancio civilistico congiuntamente a quella riferibile al bilancio consolidato. Comunque, ai fini della snellezza di commento ed in sostanziale applicazione della possibilità offerta dalla citata normativa, si rinvia integralmente a quella redatta per il bilancio civilistico (Articolo 2428 Codice Civile) della Capogruppo.

La società consortile ATMA è partecipata dalla Conerobus (quota del 60%) e dal consorzio TRAN (quota del 40%) che accoglie al suo interno i soggetti privati gestori del TPL.

In base al regolamento di funzionamento, la società ATMA ha affidato ai propri consorziati la gestione dei servizi urbani ed extra urbani.

In particolare, la Conerobus gestisce il servizio urbano dei Comuni di Ancona, Falconara Marittima e Jesi, nonché il 53,63% dei servizi extra urbani, mentre il Consorzio TRAN gestisce il residuo del servizio extra urbano (46,37%), ed il servizio urbano dei comuni di Castelfidardo e Senigallia.

La società Conerobus svolge, poi, per conto della società ATMA, tutte le funzioni amministrative (gestionali e contabili), commerciali (bigliettazione, fatturazione ed incassi) e tecniche di esercizio.

Il 2022 non ha registrato variazioni di scenario in relazione all'iter di emissione del bando di gara per l'affidamento dei servizi di TPL da parte dell'Ente Regione Marche, la quale ha prorogato gli affidamenti di servizio fino a tutto il 30 settembre 2026.

La società Conerobus esercita il ruolo di direzione e di coordinamento, così come previsto dagli Articoli 2497 e seguenti Codice Civile.

Si segnala ai sensi dell'art 2364 cc che la Società ha deciso di avvalersi del maggior termine per l'approvazione del bilancio portando quindi il termine a 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio dovendo predisporre il bilancio consolidato con la controllata ATMA.

## **1. IL QUADRO MACROECONOMICO E DI SETTORE**

### **1.1 Quadro macroeconomico**

L'esercizio 2022 ha visto la cessazione della situazione di emergenza sanitaria, dichiarata terminata in data 31 marzo 2022.

Il 2022 è stato caratterizzato dal trascinarsi degli effetti della pandemia Covid-19 e dal conflitto tra Russia e Ucraina.

Il 24 febbraio 2022, la Russia ha avviato un'operazione militare nel territorio ucraino che ha determinato l'inizio di un conflitto che tutt'ora non vede una soluzione di pace e i cui effetti colpiscono tutti quei paesi (UE ed Extra-UE) i cui approvvigionamenti di materie prime (commodity) dipendono dai due paesi in conflitto. Il conflitto russo-ucraino ha infatti infiammato i prezzi delle commodity: non soltanto quelle utilizzate come fonti energetiche (petrolio e gas), ma anche i metalli industriali e i prodotti agricoli (grano e granturco). Già prima della guerra, le quotazioni delle materie prime avevano subito un aumento, spinte dalla ripresa economica successiva alla pandemia del Covid-19; in aggiunta a ciò, il conflitto ha ulteriormente condizionato i mercati finanziari, le aspettative sugli scenari nonché i rischi futuri, determinando un ulteriore rialzo del prezzo delle commodity.

Per contro, gli effetti della pandemia sembrano scemare. In data 31 marzo 2022 è terminato lo stato di emergenza, termine che era stato introdotto dal Governo italiano con il D.L. n. 221 del 24 dicembre 2021 "Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19". A partire da tale data, molte delle limitazioni che erano state applicate per contenere la pandemia, sono state progressivamente eliminate, determinando un periodo di ripresa delle attività economiche e di fiducia nei consumatori determinando segnali di ripresa dell'economia superiori anche alle aspettative.

### **1.2. Scenario macroeconomico di riferimento**

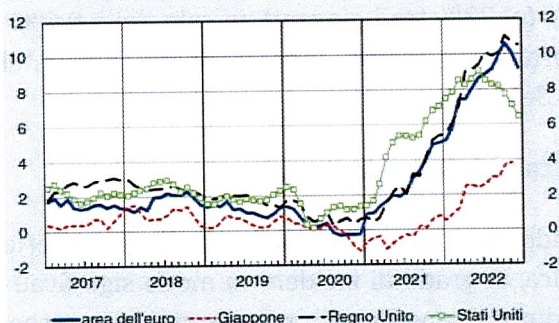
L'attività economica mondiale nel 2022 è stata pesantemente condizionata dalla situazione geopolitica correlata alla guerra in Ucraina, dagli elevati tassi di inflazione e dall'orientamento restrittivo di politica monetaria attuato dalle Banche Centrali nelle aree valutarie del Dollaro e dell'Euro. A fronte di queste incertezze, le economie hanno mandato segnali contrastanti, confermando un rallentamento generalizzato nell'ultimo trimestre dell'anno. Secondo valutazioni OCSE, la crescita del PIL a livello globale si attesta per il 2022 a +3,2%, ma stime diffuse a novembre 2022 per il 2023, prevedono una riduzione della stessa a +2,3%, come conseguenza dei prezzi energetici ancora elevati, delle politiche monetarie ulteriormente restrittive e della relativa debolezza dei consumi delle famiglie. Queste proiezioni potrebbero essere ulteriormente aggravate da evoluzioni sfavorevoli del conflitto in Ucraina. Anche il commercio internazionale ha rallentato in misura significativa: secondo stime

Bankitalia, il 2023 confermerebbe tale trend, con un tasso di crescita degli scambi a livello globale, previsto intorno al 5,6%, inferiore a quello medio del periodo pre-pandemico.

Il fenomeno inflattivo globale, inizialmente considerato come temporaneo, ma cresciuto in corso d'anno a livelli non sperimentati da decenni, in particolare nelle economie sviluppate, ha indotto le principali Banche Centrali ad utilizzare con rapidità, sia la leva dei tassi che quella della gestione del volume dei propri bilanci (c.d. "quantitative tightening"), finalizzando l'azione, tuttora in corso, a

### Inflazione al consumo nelle principali economie avanzate (1)

(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Refinitiv.

(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito, indice armonizzato dei prezzi al consumo.

### Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione	
	2021	2022 2° trim. (1)	2022 3° trim. (1)	2022 dicembre (2)	2022 (3)
Francia	6,8	0,5	0,2	6,7	5,9
Germania	2,6	0,1	0,4	9,6	8,7
Italia	6,7	1,1	0,5	12,3	8,7
Spagna	5,5	2,0	0,1	5,5	8,3
Area dell'euro	5,3	0,8	0,3	9,2	8,4

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA). – (3) Dati annuali medi; variazione sul periodo corrispondente dell'IPCA.

riportare il tasso di crescita dei prezzi a livelli vicini agli obiettivi dichiarati.

(Fonte grafico e tabella: Bollettino Economico Banca d'Italia – gennaio 2023)

Nell'Eurozona, nella prima parte del 2022, la crescita del PIL reale ha mostrato una tendenza al rialzo, (cfr. tabella Eurostat sopra a destra), anche grazie a una ripresa dei consumi correlata all'allentamento delle misure restrittive di contrasto al Covid-19. Nella seconda parte dell'anno l'economia dell'area ha rallentato, considerata l'esposizione alla guerra derivante dalla vicinanza geografica e la forte dipendenza energetica dalla Russia. Per l'anno è stata comunque messa a segno una crescita complessiva del 3,9% (dato ISTAT corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato), destinata a contrarsi in termini reali nella prima parte del 2023, con una crescita attesa per l'anno intorno all'0,9% secondo stime della Commissione Europea diffuse a febbraio 2023. Le prospettive scontano un livello di incertezza elevato, in assenza di sviluppi risolutivi sul fronte bellico.

Anche nell'area Euro i valori di inflazione sono stati elevati e superiori agli obiettivi della BCE per tutto il 2022. Pur attesi in correzione nel 2023, non si prevede comunque scendano sotto i livelli target in tempi brevi – cfr. stime aggiornate delle variazioni percentuali annue diffuse dall'ufficio studi della BCE a dicembre 2022 (tra parentesi le stime precedenti).

	Inflazione	PIL
2023	6,3% (5,5%)	0,5% (0,7%)
2024	3,4% (2,3%)	1,9% (1,9%)
2025	2,3%	1,8%

L'Italia, secondo stime ISTAT, ha messo a segno una crescita del PIL sostenuta per l'intero 2022 (+3,9%), principalmente spinta dalla domanda interna, trainata dall'espansione dei consumi delle famiglie e da un aumento degli investimenti fissi lordi. Secondo stime Bankitalia l'attività economica si è indebolita nell'ultima parte dell'anno, a causa del persistere di livelli elevati dei prezzi delle materie

prime energetiche, insieme con un'attenuazione della ripresa dei settori commercio, trasporti e turismo.

In esito all'“*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*”, condotta da Bankitalia con cadenza trimestrale, le valutazioni del campione di imprese intervistate tra novembre e dicembre 2022, circa la situazione economica generale, mostrano attese di recupero della domanda per la prima parte del 2023. Stime diffuse dalla Commissione Europea a febbraio 2023, indicano il PIL nazionale in crescita dello 0,8% per l'anno, evitando così una recessione tecnica, a fronte di un livello atteso di inflazione ancora elevato, intorno al 6%.

In Italia, il mercato del lavoro ha mostrato una dinamica favorevole, confermando a fine anno (secondo stime ISTAT) un tasso di disoccupazione stabile al 7,8%, (al 23% tra i giovani), in calo dello 0,6%. Al dato ha contribuito la crescita delle posizioni lavorative a tempo indeterminato, grazie alla trasformazione di contratti temporanei attivati nel corso del 2021.

### **1.3. Il settore del Trasporto Pubblico Locale ed il mercato delle materie prime**

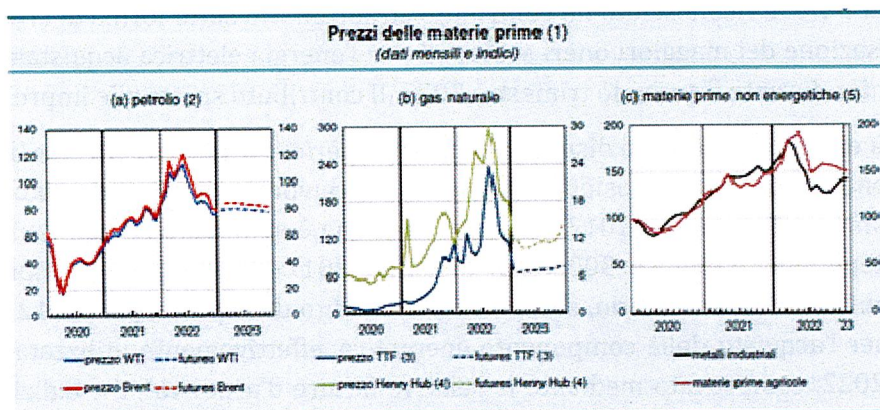
Il settore del TPL, già penalizzato dall'emergenza pandemica, ha subito in corso d'anno ulteriori impatti negativi dai rincari della materia prima energetica, in grado di incidere in modo significativo sull'equilibrio economico finanziario in aggregato, con diretta conseguenza sui margini, posto che il settore, diversamente da altre 'Utilities' non ha la possibilità di riversare l'aumento dei costi sui titoli di viaggio. La domanda di mobilità dei passeggeri -pur se in ripresa- risulta nel 2022 ancora inferiore di circa il 13% rispetto all'andamento pre-pandemico (-23% e -38% rispettivamente nel 2021 e nel 2020), anche considerate le differenti dinamiche lavorative con la diffusa contrattualizzazione del c.d. 'lavoro agile'. Secondo un rapporto presentato da Intesa Sanpaolo e ASSTRA a Bologna e dal titolo “Le performance delle imprese di trasporto pubblico locale”, il calo dei passeggeri trasportati ha comportato - a livello aggregato - minori entrate per la vendita dei titoli di viaggio quantificabili in misura non inferiore a 1 miliardo di euro.

La combinazione tra risorse europee (PNRR e altri Fondi europei) e risorse nazionali (Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile) rappresenta una delle caratteristiche principali della strategia integrata di interventi per i trasporti e le infrastrutture che il MIMS ha disegnato negli ultimi anni. Questa integrazione consentirà una inversione del trend di obsolescenza del materiale rotabile su gomma, e altresì il finanziamento e la realizzabilità dei progetti in un orizzonte più lungo rispetto al termine del 2026 fissato per le risorse del Dispositivo per la Ripresa e Resilienza.

Nell'ultima parte del 2022, i prezzi delle materie prime energetiche hanno registrato un calo rispetto ai massimi storici dell'estate. La riduzione è in parte ascrivibile ai minori consumi correlati alla situazione meteorologica con temperature sopra le medie, ma anche al venir meno di tensioni speculative, in esito tra l'altro all'introduzione in sede UE di meccanismi correttivi dei prezzi, sia del greggio da importazione russo che del prezzo del gas naturale (quest'ultimo in vigore a partire da febbraio 2023).







Fonte: per i prezzi di petrolio e gas naturale, Refinitiv; per le materie prime non energetiche, Standard & Poor's.  
 (1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a dicembre 2022; l'ultimo dato si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° al 13 gennaio 2023. Per i prezzi futures i dati si riferiscono alla quotazione del 13 gennaio 2023. - (2) Dollari per barile. - (3) Euro per megawattora. - (4) Euro per megawattora. Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub, in Louisiana (USA). Scala di destra. - (5) Indici: gennaio 2020=100.

(Fonte grafici: Bollettino Economico Banca d'Italia - gennaio 2023)

#### 1.4. Principali interventi normativi per il settore del Trasporto Pubblico Locale

##### Interventi normativi destinati a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri e destinati a finanziare i servizi aggiuntivi di trasporto pubblico

A seguito della pandemia legata alla diffusione del Covid-19, già nel corso degli anni 2020 e 2021 erano stati posti in essere dal Governo interventi di sostegno agli operatori pubblici e privati del settore del trasporto pubblico. Specificatamente, i beneficiari delle risorse destinate a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri e delle risorse destinate a finanziare i servizi aggiuntivi di trasporto pubblico erano rappresentati dalle imprese di trasporto pubblico locale e regionale affidatarie dei servizi in regime di net cost, nonché gli enti affidanti di contratti di servizio in regime di gross cost

##### Interventi finalizzati a fronteggiare gli incrementi di prezzo del gasolio usato come carburante

Il D.L. n. 21 del 21 marzo 2022 "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina", convertito con Legge n. 51 del 19 maggio 2022, stabiliva all'art. 1, commi 1 e 2, la variazione dell'aliquota normale di accisa sul gasolio usato come carburante dal giorno di entrata in vigore del presente Decreto e fino al trentesimo giorno successivo alla medesima data. La data di scadenza è stata più volte prorogata e, da ultima, con Decreto Legge n. 176 del 18 novembre 2022 "Decreto Aiuti Quater" è stata ulteriormente prorogata al 31 dicembre 2022.

In considerazione degli interventi sulle aliquote la richiesta di rimborso delle accise relative al primo trimestre 2022 può essere formulata solo per i litri acquistati nel periodo dal 1° gennaio al 21 marzo 2022 (data di entrata in vigore del presente Decreto).

Con riferimento al Decreto Legge n. 176 del 18 novembre 2022 "Decreto Aiuti Quater" che, ha disposto l'incremento dell'aliquota di accisa sul gasolio, riprende efficacia a decorrere dal 1° dicembre 2022 il beneficio fiscale previsto dal punto 4 - bis della Tabella A allegata al D.Lgs. n.504/95; infatti l'aliquota normale sul gasolio usato come carburante è stata portata a 467,40 euro per mille litri superiore a quella fissata per l'impiego agevolato (403,22 euro per mille litri).

Ai fini del quarto trimestre 2022 la possibilità di rimborso è limitata solo ed esclusivamente al gasolio per autotrazione acquistati nel periodo 1° dicembre ÷ 31 dicembre 2022.

##### Interventi a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica

Il D.L. n. 21 del 21 marzo 2022 "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina", convertito con Legge n. 51 del 19 maggio 2022, all'art. 3 dispone un credito d'imposta a favore delle imprese "non energivore" per l'acquisto di energia elettrica relativa al secondo trimestre

2022. In particolare, al comma 1 viene riconosciuto un contributo straordinario sotto forma di credito d'imposta, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'energia elettrica acquistata ed impiegata nell'attività economica durante il secondo trimestre 2022. Il contributo spetta alle imprese

«dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica» (cosiddette imprese energivore) «di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, della cui adozione è stata data comunicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 300 del 27 dicembre 2017». Le sopra citate imprese possono beneficiare di "un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 12 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel secondo trimestre dell'anno 2022, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto", a condizione che il prezzo di acquisto della componente energia «calcolato sulla base della media riferita al primo trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019».

Il D.L. n. 50 del 17 maggio 2022, "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina", all'art. 2, terzo comma dispone una modifica del contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, fissato dall'articolo 3, comma 1, del Decreto Legge n. 21 del 2022, nella misura del 12 per cento e rideterminato nella misura del 15 per cento.

Il D.L. n. 115 del 9 agosto 2022 convertito con L. 142 del 21 settembre 2022, "Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali" ha prorogato anche per il terzo trimestre 2022 il credito di imposta a favore delle imprese per l'acquisto dell'energia elettrica, anche autoprodotta, e del gas naturale. Il Decreto ripropone per il terzo trimestre 2022 le medesime agevolazioni previste per il secondo trimestre e disciplinate dal precedente Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022. Inoltre, con Decreto Legge 144 del 23 settembre 2022 convertito con L. 175 del 17 novembre 2022 tali agevolazioni sono state confermate per i mesi di ottobre e novembre. In particolare all'art. 1 comma 3 si prevede per le "imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, della cui adozione è stata data comunicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 300 del 27 dicembre 2017, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 30 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nei mesi di ottobre e novembre 2022, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al terzo trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019." L'art. 1 comma 1 del Decreto Legge 176 del 18 novembre 2022 "Decreto aiuti quater" proroga, alle medesime condizioni, quanto disposto del Decreto Legge n. 144 del 23 settembre 2022 ai consumi del mese di dicembre 2022.

Al fine di contenere gli effetti degli incrementi dei prezzi del gas naturale, sono stati introdotti specifici crediti d'imposta:

- per le imprese gasivore (art. 15.1 del DL 4/2022, art. 5 del DL 17/2022, art. 5 co. 2 del DL 21/2022, art. 2 co. 2 del DL 50/2022, art. 6 del DL 115/2022, art. 1 del DL 144/2022 e art. 1 del DL 176/2022);
- per le imprese diverse da quelle gasivore, con determinate caratteristiche (art. 4 del DL 21/2022, art. 2 co. 1 del DL 50/2022, art. 6 del DL 115/2022, art. 1 del DL 144/2022 e art. 1 del DL 176/2022)

Nella seguente tabella vengono riepilogate e sintetizzate le citate norme.

DL	Norma di riferimento	Fattispecie
DL <u>4/2022</u> (c.d. DL "Sostegni-ter")	<u>Art. 15.1</u>	<p>Alle imprese gasivore viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 10% delle spese sostenute per l'acquisto di gas naturale consumato (non per usi termoelettrici) nel I trimestre solare del 2022.</p> <p>Il credito è riconosciuto a condizione che il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita all'ultimo trimestre 2021, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.</p>
DL <u>17/2022</u> (c.d. DL "Energia")	<u>Art. 5</u>	<p>Alle imprese gasivore viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 15% delle spese sostenute per l'acquisto del gas naturale consumato (non per usi termoelettrici), nel II trimestre solare 2022.</p> <p>Il credito è riconosciuto qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al I trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.</p>
DL <u>21/2022</u> (c.d. DL "Ucraina")	<u>Art. 4 co. 1</u>	<p>Alle imprese "non gasivore" viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del gas naturale consumato (non per usi termoelettrici) nel II trimestre solare dell'anno 2022.</p> <p>Il credito d'imposta è riconosciuto a condizione che il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al I trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre del 2019.</p>
	<u>Art. 5 co. 2</u>	Viene rideterminata al 20% la misura del credito d'imposta per le imprese gasivore di cui all'art. 5 del DL 17/2022.
	<u>Artt. 9 e 4 co. 2 e 3</u>	<p>Per i crediti d'imposta a favore delle imprese gasivore (artt. 15.1 del DL 4/2022 e 5 del DL 17/2022) e "non gasivore" (art. 4 co. 1 del DL 21/2022), è previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'utilizzo in compensazione nel modello F24 entro il 31.12.2022;</li> <li>• la possibilità per le imprese beneficiarie di cedere i crediti d'imposta ad altri soggetti a determinate condizioni.</li> </ul>
DL <u>50/2022</u> (c.d. DL "Aiuti")	<u>Art. 2 co. 1 e 2</u>	<p>Viene rideterminata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• al 25% la misura del credito d'imposta per le imprese "non gasivore" di cui all'art. 4 co. 1 del DL 21/2022;</li> <li>• al 25% la misura del credito d'imposta per le imprese gasivore di cui all'art. 5 del DL 21/2022.</li> </ul> <p>In sede di conversione in legge del DL 50/2022, è stato altresì previsto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per le imprese non gasivore che si riforniscono dal medesimo</li> </ul>

		<p>venditore da cui si rifornivano nel I trimestre del 2019, il venditore invia al proprio cliente, su sua richiesta, una comunicazione con gli incrementi del costo della componente energetica e l'agevolazione spettante;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli aiuti sono concessi nei limiti "de minimis".</li> </ul>
DL 73/2022 (c.d. DL "Semplificazioni fiscali")	<u>Art. 40-quater</u>	Viene abrogato il co. 3-ter dell'art. 2 del DL 50/2022, eliminando l'applicabilità del regime "de minimis" agli aiuti in esame.
DL 115/2022 (c.d. DL "Aiuti-bis")	<u>Art. 6 co. 2</u>	<p>Alle imprese gasivore viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 25% delle spese sostenute per l'acquisto di gas naturale consumato nel III trimestre 2022 (per usi energetici diversi da quelli termoelettrici).</p> <p>Il credito d'imposta è riconosciuto a condizione che il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al II trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre del 2019.</p>
	<u>Art. 6 co. 4 e 5</u>	<p>Alle imprese "non gasivore" viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 25% della spesa sostenuta per l'acquisto del gas naturale consumato (non per usi termoelettrici) nel III trimestre solare dell'anno 2022.</p> <p>Il credito d'imposta è riconosciuto a condizione che il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al II trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre del 2019.</p> <p>Qualora l'impresa "non gasivora" destinataria di tale credito nel II e III trimestre dell'anno 2022 si rifornisca dallo stesso venditore da cui si riforniva nel II trimestre dell'anno 2019, il venditore invia al proprio cliente, su sua richiesta, una comunicazione con gli incrementi del costo della componente energetica e l'agevolazione spettante.</p>
	<u>Art. 6 co. 6 e 7</u>	<p>Per i crediti d'imposta relativi al III trimestre 2022, a favore delle imprese gasivore e "non gasivore", è previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'utilizzo in compensazione nel modello F24 entro il 31.12.2022;</li> <li>• la possibilità per le imprese beneficiarie di cedere i crediti d'imposta ad altri soggetti a determinate condizioni.</li> </ul>
DL 144/2022 (c.d. DL "Aiuti-ter")	<u>Art. 1 co. 2</u>	<p>Alle imprese gasivore viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 40% delle spese sostenute per l'acquisto di gas naturale consumato nei mesi di ottobre e novembre 2022 (per usi energetici diversi da quelli termoelettrici).</p> <p>Il credito d'imposta è riconosciuto a condizione che il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al III trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre del 2019.</p>
	<u>Art. 1 co. 4 e 5</u>	<p>Alle imprese "non gasivore" viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 40% della spesa sostenuta per l'acquisto del gas naturale consumato (non per usi termoelettrici) nei mesi di ottobre e novembre 2022.</p> <p>Il credito d'imposta è riconosciuto a condizione che il prezzo di riferimento</p>

		<p>del gas naturale, calcolato come media, riferita al III trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre del 2019.</p> <p>Qualora l'impresa "non gasivora" destinataria di tale credito si rifornisca nel III trimestre dell'anno 2022 e nei mesi di ottobre e novembre 2022, di gas naturale dallo stesso venditore da cui si riforniva nel III trimestre dell'anno 2019, il venditore invia al proprio cliente, su sua richiesta, una comunicazione con gli incrementi del costo della componente energetica e l'agevolazione spettante.</p>
	<u>Art. 1</u> co. 11	Il termine per l'utilizzo dei crediti d'imposta relativi al III trimestre 2022 è stato esteso al 31.3.2023, in luogo del termine inizialmente previsto del 31.12.2022.
	<u>Art. 1</u> co. 8	Entro il 16.2.2023 i beneficiari del credito relativo al III trimestre 2022 e ai mesi di ottobre e novembre 2022, a pena di decadenza dal diritto alla fruizione del credito non ancora fruito, devono inviare all'Agenzia delle Entrate un'apposita comunicazione sull'importo del credito maturato nell'esercizio 2022.
DL 176/2022 (c.d. DL "Aiuti-quater")	<u>Art. 1</u> co. 1	<p>Il credito d'imposta per le imprese gasivore ex art. 1 co. 2 del DL 144/2022, pari al 40% delle spese sostenute, viene esteso anche in relazione al mese di dicembre 2022.</p> <p>Il credito d'imposta per le imprese "non gasivore" ex art. 1 co. 4 del DL 144/2022, pari al 40% della spesa sostenuta, viene esteso anche al mese di dicembre 2022.</p>
	<u>Art. 1</u> co. 3	<p>Viene fissato al 30.6.2023 il termine per l'utilizzo in compensazione dei crediti d'imposta per il IV trimestre 2022.</p> <p>Viene inoltre prorogato al 30.6.2023 il termine precedentemente fissato al 31.3.2023 per i crediti relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il III trimestre 2022 (art. 6 del DL 115/2022);</li> <li>• i mesi di ottobre e novembre 2022 (art. 1 del DL 144/2022).</li> </ul>
	<u>Art. 1</u> co. 6	Entro il 16.3.2023 (in luogo del precedente termine del 16.2.2023) i beneficiari del credito relativo al III e IV trimestre 2022, a pena di decadenza dal diritto alla fruizione del credito non ancora fruito, devono inviare all'Agenzia delle Entrate un'apposita comunicazione sull'importo del credito maturato nell'esercizio 2022.

### Interventi Normativi destinati agli investimenti

In risposta alla crisi pandemica da Covid-19, l'Unione Europea ha concordato il programma Next Generation EU (NGEU), un pacchetto da 750 miliardi di euro costituito per circa la metà da sovvenzioni.

La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (di cui 312,5 miliardi di euro rappresentati da sovvenzioni e i restanti 360 miliardi di euro da prestiti a tassi agevolati).

Il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, a cui sono allocate risorse per 191,5 miliardi di euro finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e per 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare istituito con il D.L. n. 59 del 6 maggio 2021, a valere sullo scostamento pluriennale di Bilancio approvato nel Consiglio dei Ministri del 15 aprile 2022. Il totale dei fondi previsti ammonta quindi a 222,1 miliardi di euro.

A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal programma REACT-EU per ulteriori 13 miliardi di euro che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023.

Il Piano si sviluppa in sei missioni intorno a quattro assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale.

In particolare, la seconda missione "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" stanziava complessivi 68,6 miliardi di euro con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva. Per quanto riguarda il trasporto locale, tra le leve volte ad incrementarne la sostenibilità figura un programma di grande rinnovamento del parco bus obsoleto verso soluzioni a basse/zero emissioni (es. rinnovo parco autobus composto da 5.540 mezzi e ritiro dei mezzi EURO 0, 1, 2 e parte degli EURO 3) e di treni verdi per lo sviluppo accelerato del Trasporto Pubblico Locale green.

L'investimento 4.4 della suddetta missione sul rinnovo flotte verdi bus e treni, pari a 3,64 miliardi di euro (dei quali 1.91 dedicati ai bus green) prevede l'acquisto entro il 2026 di circa 3.360 bus a basse emissioni, con il passaggio intermedio obbligatorio di almeno 800 mezzi già entro la fine del 2024. Al fine di dare un forte impulso alla mobilità sostenibile e migliorare la qualità dell'aria nelle aree con livelli più alti di inquinamento da PM10 e da biossido di azoto, circa un terzo delle risorse sono state indirizzate alle principali città italiane.

## **2. I RISULTATI DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO**

L'esercizio si chiude con una perdita consolidata di Gruppo, interamente riferibile alla Società controllante, chiudendo per definizione - in considerazione della natura consortile della società - la controllata, ATMA S.c.p.A., il proprio bilancio in pareggio, pari ad € 4.430.031.

Come precedentemente esposto, si rappresenta che, il risultato economico di Gruppo è stato significativamente e negativamente influenzato, come dettagliatamente illustrato nella Nota Integrativa, dai seguenti elementi:

- Volumi dei ricavi delle vendite di titoli di viaggio ancora fortemente depresso a seguito delle mutate abitudini di viaggio dei cittadini, con volumi delle vendite inferiori di circa il 30% rispetto ai volumi di vendita dell'esercizio 2019 anti covid;
- Anomalo ed iperbolico aumento dei costi per carburanti, gas per autotrazione e commodities energetiche che hanno registrato nel corso dell'esercizio incrementi di oltre 300% rispetto all'anno precedente solo parzialmente riequilibrati dalle misure di contribuzione emanata a livello governativo centrale e di Regione Marche.
- Generalizzato aumento dei costi per l'acquisizione dei fattori produttivi (beni e servizi) conseguente all'incremento dell'inflazione media che nell'esercizio 2022 ha registrato una variazione media annua pari a +8,1% (era +1,9% nel 2021) che non ha trovato pieno riequilibrio nell'adeguamento dei contratti di servizio.



### **3. I PRINCIPALI FATTI DI GESTIONE**

#### La gestione dell'emergenza Covid-19

- 10 gennaio 2022 - Il Super Green Pass, certificazione rilasciata a persone vaccinate o guarite dall'infezione, diventa obbligatorio per Decreto Legge per poter accedere al Trasporto Pubblico Locale fino alla cessazione dello stato di emergenza sanitaria da Covid-19; obbligatoria anche la mascherina protettiva Ffp2 a bordo delle vetture e in attesa nelle stazioni e alle fermate. Proseguono il potenziamento del servizio, le attività di sanificazione dei mezzi e la diffusione dei messaggi delle campagne di comunicazione in atto dai mesi precedenti.
- 1° aprile 2022 - A seguito della cessazione dello stato di emergenza sanitaria stabilito per Decreto Legge al 31 marzo 2022, i mezzi tornano alla capienza del 100%, per l'accesso al trasporto pubblico decade l'obbligo del Green Pass e rimane obbligatorio l'utilizzo della mascherina protettiva modello Ffp2. ATMA, con il ritorno alla normale capienza dei mezzi, nell'arco del mese di aprile opera una graduale revisione del piano di potenziamento del servizio in atto da settembre 2021, mantenendolo su alcune linee autobus particolarmente utilizzate. Proseguono le operazioni di sanificazione di treni e vetture di superficie e in tutte le stazioni, rimangono a disposizione dei clienti i dispenser di gel igienizzante per le mani.
- 15 giugno 2022 - Con ordinanza del Ministero della Salute viene prorogato dal 16 giugno fino al 30 settembre 2022 l'obbligo di utilizzo della mascherina protettiva Ffp2 sui mezzi di Trasporto Pubblico Locale quali autobus, tram, filobus e treni. ATMA diffonde le nuove regole di viaggio attraverso i propri canali social e digital.
- luglio 2022 - L'Azienda emette nuove linee guida, ispirate alle precedenti, in tema di prevenzione e di contenimento della diffusione del contagio in cui sono descritte le misure da applicare nell'ambito dell'attività lavorativa sui mezzi e nelle diverse sedi e spazi di lavoro aziendali rispetto ai rischi specifici correlati all'epidemia da Covid-19.

#### Rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (Autoferrotranvieri)

- 10 maggio 2022 - Dopo una complessa e lunga trattativa, viene stipulato tra le aziende di settore e le organizzazioni sindacali un'ipotesi di accordo nazionale per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri - internavigatori (TPL mobilità) già scaduto il 31 dicembre 2017. L'intesa, sottoscritta dalla parte sindacale con riserva, è stata poi sottoposta alla consultazione referendaria che ha coinvolto, a livello nazionale, tutti i lavoratori del settore.

L'accordo prioritariamente regola, attraverso il riconoscimento di una "una tantum" il periodo dal 1° gennaio 2021 al 30 giugno 2022 (il precedente periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2020 aveva già trovato regolazione con il verbale di accordo nazionale del 17 giugno 2021 con il quale si riapriva il confronto per il rinnovo del CCNL) e determina gli aumenti retributivi da riconoscere nell'arco della vigenza dello stesso che giungerà a scadenza il 31 dicembre 2023.

Infine, l'accordo regola anche il riconoscimento, a partire dal 1° luglio 2022, di una indennità per ogni giornata di ferie fruita (indennità che si aggiunge alla retribuzione normale già riconosciuta) e, allo scopo di sviluppare il sistema welfare, con decorrenza 1° gennaio 2023, viene definito un contributo mensile a carico delle aziende per il funzionamento del "Fondo TPL salute".

- 11 giugno 2022 - Le organizzazioni sindacali comunicano che, attraverso l'esercizio della validazione referendaria svoltasi su tutto il territorio nazionale, il referendum si conclude con oltre il 73 per cento di voti favorevoli che accolgono quindi l'applicazione dell'ipotesi di accordo nazionale di rinnovo del CCNL del 10 maggio 2022. L'accordo nazionale prevede quindi l'erogazione di "una tantum" di 500 euro da erogare in due soluzioni di pari importo, la prima con la retribuzione di luglio e la seconda con la retribuzione di novembre. Viene inoltre previsto un aumento di 90 euro mensili delle retribuzioni tabellari (30 euro con la retribuzione di luglio 2022, 30 euro con la retribuzione di giugno 2023 e 30 euro con la retribuzione di settembre 2023), un contributo mensile a carico delle aziende di 12 euro per il funzionamento del "Fondo TPL salute" e l'istituzione di una nuova indennità denominata "indennità

retribuzione ferie" del valore giornaliero di 8 euro per ogni giornata di ferie fruita a partire dal 1° luglio 2022.

Il Consiglio di amministrazione della Società controllante, in data 27 luglio 2022, ha approvato il piano industriale 2022 – 2024, che è stato presentato all'Assemblea dei Soci del 29 luglio 2022. Gli interventi di razionalizzazione della gestione implementati in esecuzione dei pilastri del piano, ancorché ancora in una fase di avvio ed in una situazione di contesto complessa e difficile, hanno consentito di proseguire nelle azioni di razionalizzazione e riduzione dei costi, già avviate negli esercizi precedenti, assicurando una sostanziale parità del servizio offerto, sia in termini qualitativi che di percorrenze effettive, con ragionevoli prospettive di miglioramento della redditività, dell'efficienza e dell'efficacia della gestione nel medio periodo; in attuazione delle linee del piano industriale sono stati avviate delle interlocuzioni con i principali partner bancari per la rimodulazione dell'indebitamento out standing e la definizione delle linee di credito a sostegno degli investimenti aziendali.

Gli interventi di razionalizzazione della struttura dei costi aziendali sono stati però in parte vanificati da fattori di natura esogena e non controllabile, quali l'incremento dei costi dei carburanti e gas per autotrazione.

Pur in presenza dell'immissione in esercizio di nuovi mezzi, come lo scorso anno si registra un rilevante volume di costi di manutenzione, capitalizzati per € 729.552, in aumento del 18.77% rispetto al precedente esercizio (€ 601.461), conseguenti gli interventi indispensabili per il mantenimento in esercizio della flotta e degli altri cespiti aziendali.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'operazione di rinnovo della flotta aziendale, che al 31.12.2022 è composta come segue:

- Autobus Urbani n. 126 Servizi di Ancona, Jesi, Falconara;
- Autobus Suburbani n. 40;
- Autobus Interurbani n. 59;
- Autobus da noleggio n. 15;
- Filobus n. 9.

Nel corso dell'esercizio, al fine di mantenere l'efficienza della flotta, nonché al fine di assicurarne la rispondenza ai requisiti normativi e di compatibilità ambientale si è proceduto a:

- Dismettere n. 3 Autobus Suburbani;
- Dismettere n. 6 Autobus Interurbani;
- Acquistare n. 6 Autobus Suburbani.

Il sistema bancario ha fornito il necessario intervento al fine di sostenere la liquidità aziendale; nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti dalla Società controllante nuovi finanziamenti a breve e medio termine per complessivi € 2.937.100.

La Società controllante ha fatto regolarmente fronte al servizio del debito

I ricavi derivanti dalla vendita di abbonamenti, biglietti e dei titoli integrati ferro\gomma hanno registrato un incremento del 12%, passando da circa 6.435 €/Mio nell'esercizio precedente a 7.228 €/Mio, rimanendo però ben al di sotto dei livelli ordinariamente conseguiti nei periodi pre-pandemia (circa 10.278 €/Mio nel 2019). I ricavi da prestazioni di servizi di noleggio continuano a registrare una ulteriore contrazione rispetto all'esercizio precedente passando da circa 68K€ nel 2021 a 43K€ nel 2022 (1.481 €/Mio nel 2019).



Da evidenziare, per contro, il permanere di un'elevata significatività della voce dei contributi in conto esercizio, che ha beneficiato della contribuzione straordinaria di circa 3 €/Mio finalizzata a ristorare la Società controllante dei minori ricavi e dei maggiori costi insorgenti dall'emergenza sanitaria e dei maggiori costi per carburanti e gas per autotrazione.

Sul piano dei costi il conto economico consolidato dell'esercizio 2022 registra un generalizzato aumento dei costi operativi, diretta conseguenza delle dinamiche inflattive registrate nel corso dell'anno e dell'incremento dei costi di acquisto di carburanti e gas per autotrazione, che come precedentemente esposto hanno registrato un incremento di circa il 100% rispetto all'esercizio precedente.

#### **4. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE, STRUMENTI FINANZIARI E SITUAZIONE FINANZIARIA**

Si precisa che la Società controllante alla chiusura dell'esercizio non possiede e non ha acquisito o alienato nel corso dell'esercizio, azioni proprie, azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

##### → Partecipazioni:

Si è ricordato in precedenza il rapporto di controllo esistente con la società ATMA, costituita nel corso del 2007 (capitale sociale 500.000 euro) e per la quale è stato sottoscritto e successivamente versato il 60 % del capitale sociale (300.000 euro).

Sulla Conerobus Service S.r.l. di cui la vostra società detiene il 100% del capitale sociale (10.200 euro) la Vostra Società esercita invece un ruolo di coordinamento e controllo

##### → Strumenti finanziari:

L'argomento è trattato anche in nota integrativa, ad ogni modo, si conferma che la società non è esposta a particolari rischi di prezzo, di credito o di variazione di flussi finanziari; la sua attività finanziaria, non va oltre l'ordinaria gestione dei conti correnti bancari e postali. Non sono stati sottoscritti né sono in essere contratti o strumenti di finanza derivata.

##### → Situazione finanziaria

La perdita di esercizio riferibile alla Capogruppo (€ 4.430.031), determina un decremento del patrimonio netto che si attesta ad € 5.490.918, contro € 9.920.949 del 2021.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria di Gruppo la posizione finanziaria netta negativa passa da - € 8.616.912 a - € -8.520.643, registrando un limitato miglioramento (1,12%) rispetto all'esercizio precedente.

Ricordiamo che la situazione finanziaria è costantemente monitorata dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria, in ossequio alle disposizioni del nuovo comma 1-bis dell'Articolo 40 D.Lgs. n° 127/91 (come peraltro già effettuato per il bilancio della Capogruppo), è esposta nelle tabelle allegate in calce alla presente relazione. In tale sezione, da considerarsi parte integrante della relazione sulla gestione, sono indicate le riclassificazioni dei principali dati contabili consolidati e l'evidenziazione dei principali indici rielaborati sulla base del bilancio consolidato con i relativi commenti sulla loro evoluzione.

## **5. RIVALUTAZIONE DEI BENI DELL'IMPRESA AI SENSI DEL DECRETO LEGGE N. 185/2008 E EX ARTICOLO 110, D.L NO 104/2020**

Di seguito si riferisce, in adempimento di quanto previsto dall'Articolo 15 (commi 16 -23) ex D.L. 185/08 conv. Legge n° 02/09, in merito alle rivalutazioni operate dalla Società capogruppo.

### **Rivalutazione ex Articolo 15 (commi 16 -23) ex D.L. 185/08 conv. Legge n° 02/09**

La Società capogruppo nell'esercizio 2008 ha operato una rivalutazione per un complessivo valore netto contabile di € 4.000.000, attribuito per € 5.058.828 ai valori di iscrizione e per € 1.058.828 ai corrispondenti fondi di ammortamento, sui valori dei fabbricati di proprietà a fine esercizio dei depositi di Ancona, Marina di Montemarciano, Osimo, Castelfidardo e Jesi.

Per i dettagli delle rivalutazioni effettuate si rinvia alla apposita sezione della nota integrativa.

### **Rivalutazione ex Articolo 110, D.L no 104/2020, conv. Nella Legge n° 126/2020**

Nell'esercizio 2020 l'Organo amministrativo della Società capogruppo ha ritenuto possibile aderire alle disposizioni di cui al precitato Articolo 110 del D.L. 104/2020, procedendo con la rivalutazione di numero 63 autobus di proprietà della Società utilizzati nel servizio di TPL urbano ed extraurbano e nell'attività di noleggio.

Al fine di operare la rivalutazione in parola la Società si è dotata di una perizia di stima redatta da un esperto terzo ed indipendente.

Dalla suddetta perizia di stima emerge che il valore di mercato dei suddetti beni aziendali è pari ad € 843.000 e che gli stessi hanno una vita utile residua pari a 5 anni.

Per i dettagli delle rivalutazioni effettuate si rinvia alla apposita sezione della nota integrativa.

## **6. RISCHI ED INCERTEZZE**

La complessità dei processi gestionali, nonché le evoluzioni del contesto normativo, operativo e finanziario di riferimento, sono oggetto di costante monitoraggio da parte degli organi amministrativi delle società facenti parte del Gruppo Conerobus con la finalità di fornire agli organi sociali e al management tutti gli strumenti necessari per una corretta valutazione dei rischi connessi e per favorire l'elaborazione dei relativi piani di azione.

L'esercizio 2022 si è caratterizzato per la contemporanea presenza di due fattori negativi:

- a) il permanere di una situazione di contrazione dei flussi di cassa, conseguente alle mutate abitudini di trasporto della popolazione con consistente trasferimento verso la mobilità privata, con volume dei ricavi delle vendite e prestazioni ancora al di sotto di circa il 14% rispetto ai livelli pre pandemia.
- b) generalizzato aumento del costo dei fattori produttivi, conseguente alla dinamica inflattiva registrata nel corso dell'anno 2022, ed anomalo incremento dei costi per carburanti e commodities energetiche, determinato da manovre speculative sui mercati di riferimento a seguito dell'avvio del conflitto russo ucraino, che hanno determinato un rincaro pari a circa il 100% del costo per carburanti e gas per autotrazione, solo parzialmente riequilibrato dalla contribuzione stanziata a livello governativo centrale e a livello di Regione Marche.

Tali elementi costituiscono dei fattori di incertezza gestionale, che hanno caratterizzato l'esercizio passato e continueranno a caratterizzare l'anno 2023, a fronte del quale è da evidenziare che gli organi

governativi centrali e regionali hanno già assunto iniziative ed impegni finalizzati a garantire il mantenimento degli equilibri economico finanziari degli operatori del settore pur mancando ad oggi la formalizzazione di provvedimenti effettivi.

Devono essere assunti provvedimenti efficaci in termini sia di adeguamento dei corrispettivi dei contratti di servizio, che di revisione del servizio stesso, che di contribuzione a copertura di aumenti di costi quali quelli del personale, che di supporto finanziario o agevolazione nell'accesso al credito medio lungo-termine, in mancanza dei quali verrebbero meno gli equilibri economico finanziario.

La Società controllante, per il tramite della società ATMA S.c.p.A., affidataria del servizio di TPL per il bacino della Provincia di Ancona, ha formulato formale richiesta agli Enti affidanti al fine di riconoscere, in conformità al D.Lgs. 422/1997 ed alle disposizioni del Regolamento CE 1370/2007, il riequilibrio economico dei contratti di servizio.

Il Consiglio di amministrazione della Società controllante, in data 27 luglio 2022 ha approvato il piano industriale 2022 - 2024, che è stato presentato all'Assemblea dei Soci del 29 luglio 2022. Gli interventi di razionalizzazione della gestione implementati in esecuzione dei pilastri del piano, ancorché ancora in una fase di avvio ed in una situazione di contesto complessa e difficile, hanno consentito di proseguire nelle azioni di razionalizzazione e riduzione dei costi, già avviate negli esercizi precedenti, assicurando una sostanziale parità del servizio offerto, sia in termini qualitativi che di percorrenze effettive, con ragionevoli prospettive di miglioramento della redditività, dell'efficienza e dell'efficacia della gestione nel medio periodo; in attuazione delle linee del piano industriale sono stati avviate delle interlocuzioni con i principali partner bancari per la rimodulazione dell'indebitamento outstanding e la definizione delle linee di credito a sostegno degli investimenti aziendali

Dal punto di vista gestionale la Società controllante ha modificato i propri piani di servizio al fine di contenere, alla luce delle mutate esigenze di contesto, i costi operativi derivanti dall'effettuazione del servizio di TPL e all'ottimizzazione del ciclo finanziario.

Il Gruppo gestisce il rischio di liquidità, rappresentato dal rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e alle scadenze prestabilite anche a causa della difficoltà di reperire fondi o di liquidare attività sul mercato, attraverso il mantenimento di riserve adeguate, di linee *committed*, ricorrendo a primari istituti finanziari. La gestione del rischio è effettuata in prima istanza attraverso il monitoraggio continuo dei flussi di cassa previsti e correnti e la correlazione dei profili di scadenza delle attività e delle passività finanziarie.

Come anche rappresentato nella Nota Integrativa nel corso dell'esercizio 2022 gli Amministratori della Società controllante, in considerazione dell'entità della perdita in corso di formazione, hanno provveduto a convocare in data 2 dicembre 2022 l'Assemblea degli Azionisti al fine di deliberare in ordine ai provvedimenti di cui all'art. 2446 Cod. Civ., sottoponendo all'Assemblea una situazione patrimoniale, redatta con i criteri del bilancio di esercizio alla data del 30.09.2022 e corredata dalla relazione degli amministratori e delle osservazioni del Collegio Sindacale.

Le cause determinanti la perdita in corso di formazione, oggi confermata dalle risultanze alla data di riferimento del presente bilancio di esercizio, sono sinteticamente costituite da:

- riduzione della vendita dei titoli di viaggio, a seguito mutate abitudini dell'utenza del periodo post pandemia (smart working penalizza il trasporto pubblico);
- aumento dei costi dei carburanti, del gas per autotrazione e delle commodities energetiche solo parzialmente compensato da misure di ristoro pubblico, la cui quantificazione non è ancora completamente definita;
- mancanza dei ristori che potrebbero compensare gli extracosti (periodo *corona* e post) in modo analogo a quanto accaduto nel periodo pandemico.

L'Assemblea, in quella sede, preso atto della relazione degli amministratori nonché delle osservazioni del Collegio Sindacale, si è riservata le opportune determinazioni assembleari da adottarsi nel termine consentito dalla Legge, orientativamente all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, riservandosi, in particolare, di valutare, le opportune iniziative di rafforzamento della capacità finanziaria della Società nonché del capitale sociale.

Gli Amministratori della Società controllante hanno successivamente convocato gli Azionisti in sede di assemblea in data 2 marzo 2023 al fine di aggiornarli in merito alla situazione economico e patrimoniale della Società attuale e prospettica. In sede di assemblea, gli Amministratori hanno confermato l'entità della perdita sofferta dalla Società alla data del 31.12.2022, che integra, in considerazione dell'entità delle perdite pregresse portate a nuovo, i requisiti di cui all'art. 2446 Cod. Civ. In sede di assemblea i principali azionisti della Società, Comune di Ancona e Provincia di Ancona, preso atto della natura straordinaria della perdita di esercizio, che deve essere però considerata complessivamente con le perdite portate a nuovo generate dalle precedenti gestioni, si sono favorevolmente espressi per un intervento finalizzato al rafforzamento del capitale da eseguirsi una volta conosciuti i riequilibri contrattuali assicurati dalla Regione.

Gli Amministratori della Società controllante, in considerazione della rilevanza della perdita di esercizio al 31 dicembre 2022 e della delicata situazione economico e finanziaria della Società, hanno ritenuto di convocare nuovamente gli Azionisti in sede di assemblea in data 8 maggio 2023 al fine di deliberare, in particolare, in merito al punto 3 dell'OdG: Deliberazioni conseguenti l'Assemblea dei Soci del 2 marzo 2023;

- Modalità e termini aumento di capitale;
- Finanziamenti e Investimenti 2023/2024.

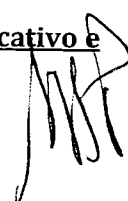
**In sede di riunione assembleare gli Amministratori ed il Collegio Sindacale della Società controllante hanno rappresentato agli Azionisti come risulti ormai imprescindibile effettuare un intervento di aumento di capitale al fine di dotare la Società di una adeguata dotazione patrimoniale che consenta di far fronte agli impegni assunti e di sostenere gli investimenti programmati, che risultano necessari al fine di assicurare l'efficienza e la qualità del servizio.**

In sede di Assemblea i principali Azionisti, Comune di Ancona e Provincia di Ancona, hanno rappresentato la volontà politico programmatica alla disponibilità a partecipare all'aumento di capitale, precisando che sarebbe utile che questo aumento fosse articolato in due step, su due differenti esercizi finanziari 2023/24, tenendo in considerazione dei tempi tecnici di cui hanno bisogno i soci pubblici.

Anche tutti gli altri Azionisti presenti (Sacs, Trasp. F.lli Bucci e Contram SpA) hanno preso atto di quanto illustrato, impegnandosi a portare nelle opportune sedi dei rispettivi Consigli di Amministrazione quanto prospettato in merito all'aumento di capitale.

L'Assemblea, inoltre, su richiesta di esplicita dichiarazione di voto, ha deliberato all'unanimità del capitale intervenuto di dare mandato al C.d.A. ed al Presidente di individuare la modalità per l'esecuzione del prospettato aumento di capitale sociale, che dovrà essere articolato su più step, con una fase iniziale rivolta esclusivamente ai soci attuali, per un importo che dovrà essere definito in funzione della rimodulazione dei contratti di servizio nonché del piani di investimento per un importo massimo di 7 milioni di euro.

**Il sostegno finanziario e patrimoniale assicurato dai Soci costituisce un elemento significativo e fondamentale al fine di valutare positivamente la sussistenza della continuità aziendale.**



## **7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

L'esercizio 2022 si è caratterizzato per il protrarsi della crisi pandemica (c.d. long covid), con volumi dei passeggeri trasportati e quindi dei ricavi da traffico dei titoli di viaggio ancora ben al di sotto dei livelli ante pandemia registrati nell'esercizio 2019.

Sulla base delle previsioni formulate dai principali osservatori di settore, il ritorno ad una situazione di normalità del settore del TPL è previsto per l'esercizio 2024.

Su tale anomala situazione si è innestato l'iperbolico aumento dei costi di acquisto per carburanti e gas destinato all'auto trazione, causato dal conflitto Russo-Ucraino, solo parzialmente riequilibrato dalle misure di contribuzione straordinaria stanziata a livello governativo centrale e a livello regionale.

Le dinamiche inflattive e dei tassi di interesse, poi, hanno determinato un incremento significativo del costo di tutti i principali fattori produttivi e del costo del denaro, incremento che deve necessariamente trovare un riequilibrio economico dei contratti di servizio ed in tal senso, per il tramite della società ATMA S.c.p.A., affidataria del servizio di TPL per il bacino della Provincia di Ancona, è stato avviato un percorso di concertazione con gli Enti affidanti e la Regione Marche.

**Lo squilibrio economico finanziario, generato da 2 anni di anomala gestione causata dall'emergenza sanitaria, dichiarata cessata solo il 31/03/2022, ed acuito dalla crisi energetica, conseguente all'avvio del conflitto Russo- Ucraino, determina la necessità di effettuare un intervento sul capitale, che consenta di dotare la Società controllante delle necessarie risorse per far fronte agli impegni assunti, attuali e prospettici, nonché per consentire l'attuazione dei punti programmatici del piano industriale adottato dalla Società controllante.**

L'incertezza ed i conseguenti rischi sono fino ad oggi stati affrontati facendo ricorso a tutte le leve interne disponibili all'azienda e sfruttando dove possibile le opportunità messe a disposizione dai Decreti emergenziali e di sostegno economico, rendendosi però oggi necessario un intervento sul capitale sociale della Società controllante che consenta di riequilibrare la situazione patrimoniale della Società medesima e del Gruppo, già gravata dalle perdite portate a nuovo degli esercizi anteriori al 2014 e che oggi è stata ulteriormente aggravata dalla perdita del presente esercizio, generata dall'anomala e straordinaria situazione del mercato di riferimento sopra descritta.

**Gli Azionisti della Società controllante, chiamati in Assemblea in data 2 dicembre 2022 e successivamente in data 2 marzo 2023 e 8 maggio 2023, hanno assicurato il necessario sostegno patrimoniale e finanziario alla Società, demandando all'Organo Amministrativo l'individuazione della modalità per l'esecuzione del prospettato aumento di capitale sociale, che dovrà essere articolato su più step, con una fase iniziale rivolta esclusivamente ai soci attuali, per un importo che dovrà essere definito in funzione della rimodulazione dei contratti di servizio nonché dei piani di investimento per un importo massimo di 7 milioni di euro.**

## **8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO**

Non si evidenziano fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del Bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio, limitandosi ad evidenziare in questa sede come il 2022 sia stato caratterizzato dai seguenti elementi:



- protrarsi degli effetti della situazione di emergenza causata dalla crisi pandemica, che continua a determinare ancora significative flessioni nei volumi dei passeggeri trasportati e, quindi, dei ricavi da traffico dei titoli di viaggio.
- Anomalo ed iperbolico aumento dei costi per carburanti, gas per autotrazione e commodities energetiche causato dalla situazione di instabilità geopolitica ingenerata dal conflitto russo ucraino;
- Generalizzato aumento dei costi per l'acquisizione dei beni e servizi conseguente all'aumento del tasso di inflazione, che non ha trovato copertura nell'adeguamento dei titoli di viaggio e dei corrispettivi previsti dai contratti di servizio.

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato, considerata la significatività delle incertezze sopra descritte, si ritiene che la continuità aziendale della Società capogruppo sia garantita dall'impegno manifestato in sede di assemblea dell'8 maggio 2023 dagli Azionisti a dar corso ad un aumento di capitale sociale a pagamento, che consentirà di garantire e mantenere l'equilibrio finanziario e patrimoniale della Società, nonché di dare compiuta e piena esecuzione al Piano Industriale approvato dall'Organo Amministrativo in data 27 luglio 2022 e presentato all'Assemblea degli Azionisti in data 29 luglio 2022.

Si rappresenta inoltre che per il tramite della società ATMA S.c.p.A., affidataria del servizio di TPL per il bacino della Provincia di Ancona, è stata formulata formale richiesta agli Enti affidanti al fine di riconoscere, in conformità al D.Lgs. 422/1997 ed alle disposizioni del Regolamento CE 1370/2007, il riequilibrio economico dei contratti di servizio. A seguito della richiesta formulata, è stata attivato un tavolo tecnico di concertazione tra la Regione Marche e la società ATMA S.c.p.A.

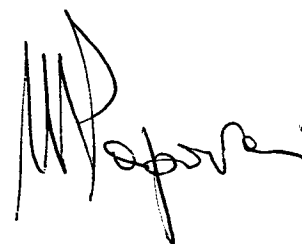
Signori Azionisti,

il Consiglio di amministrazione, ringraziando per la fiducia accordata, Vi invita a prendere atto e, se del caso, ad approvare il presente bilancio consolidato e la relativa relazione sulla gestione così come predisposti.

Ancona, li \_\_\_\_\_

Il Consiglio di Amministrazione

Muzio Papaveri	Presidente
Massimo Marotta	Vice Presidente
Serenella Spaccapaniccia	Consigliere
Francesca Stecconi	Consigliere
Arduino Tassi	Consigliere



## Riclassificazioni del Bilancio

**STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO**

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2022	Variazioni
<b>A) ATTIVITA' DI FUNZIONAMENTO</b>			
Crediti verso soci per versamenti non ancora dovuti			0
Crediti commerciali	7.041.299	7.198.469	157.170
Altri crediti di funzionamento			0
Crediti verso imprese controllate	169.700	59.785	-109.915
Crediti verso imprese collegate	0	0	0
Crediti tributari	518.653	1.557.666	1.039.013
Imposte anticipate	110.857	74.330	-36.527
Crediti v/Altri	7.636.018	5.488.906	-2.147.112
<b>Totale altri crediti di funzionamento</b>	<b>8.435.228</b>	<b>7.180.687</b>	<b>-1.144.626</b>
<b>TOTALE CREDITI</b>	<b>15.476.526</b>	<b>14.379.155</b>	<b>-987.456</b>
<b>SCORTE</b>	1.437.732	1.403.321	-34.411
<b>RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	594.642	822.455	227.813
<b>TOTALE ATTIVITA' DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>17.508.900</b>	<b>16.604.932</b>	<b>-794.054</b>
<b>B) PASSIVITA' DI FUNZIONAMENTO</b>			
Debiti commerciali	6.803.400	8.056.492	1.253.092
Altri debiti di funzionamento			0
Debiti verso imprese collegate	25.949	363.479	337.530
Debiti tributari	763.794	908.956	145.162
Debiti v/Istituti previdenziali, assistenziali e ass.vi	799.014	733.503	-65.511
Debiti v/altri	2.951.753	2.206.925	-744.828
<b>Totale altri debiti di funzionamento</b>	<b>4.540.510</b>	<b>4.212.863</b>	<b>-327.647</b>
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>11.343.910</b>	<b>12.269.355</b>	<b>925.445</b>
<b>RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>	11.090.952	12.239.777	1.148.825
<b>TOTALE PASSIVITA' DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>22.434.862</b>	<b>24.509.132</b>	<b>2.074.270</b>
<b>C) CAPITALE DI FUNZIONAMENTO (A-B)</b>	-4.925.962	-7.904.201	-2.978.239
<b>D) CAPITALE FISSO NETTO (IMMOBILIZZAZIONI)</b>	28.559.725	26.733.261	-1.826.464
<b>E) FONDI:</b>			
Fondo T.F.R.	4.766.538	4.138.136	-628.402
Altri Fondi di debito o rischi specifici	329.366	679.366	350.000
<b>TOTALE FONDI</b>	<b>5.095.904</b>	<b>4.817.502</b>	<b>-278.402</b>
<b>F) CAPITALE INVESTITO NETTO (C+D-E)</b>	18.537.859	14.011.558	-4.526.301
<b>G) POSIZIONE FINANZIARIA</b>			
ATTIVITA' FINANZIARIE (che non costit.immob.)	0	0	0
DISPONIBILITA' LIQUIDE: Tesoreria, Banche e Poste	6.355.033	5.860.592	-494.441
- Debiti finanziari	- 14.971.945	- 14.381.235	590.710
<b>TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>-8.616.912</b>	<b>-8.520.643</b>	<b>96.269</b>
<b>H) PATRIMONIO NETTO</b>			
Capitale	12.355.705	12.355.705	0
Capitali di terzi	280.000	280.000	0
Riserve di rivalutazione	4.222.692	4.222.692	0
Riserva legale	-	-	0
Riserve statutarie	-	-	0
Altre riserve	120.000	120.000	0
Utili o Perdite portate a nuovo	- 7.111.579	- 7.057.448	54.131
Utile o Perdita dell'esercizio	54.131	- 4.430.031	-4.484.162
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO = (F+G)</b>	<b>9.920.949</b>	<b>5.490.918</b>	<b>-4.430.031</b>

**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO**

DESCRIZIONE	Conto di Bilancio	Esercizio 2021	% di incid.	Esercizio 2022	% di incid.
<b>RICAVI NETTI</b>					
Ricavi (da vendite, servizi e copertura costi sociali)	A.1	31.346.564	78,63	33.185.568	77,79
Contributi in conto esercizio	A.5/a	10.247.759	14,86	7.993.448	18,74
Altri ricavi e proventi	A.5/b+c+d	2.039.561	5,80	753.516	1,77
<b>TOTALE RICAVI NETTI</b>		<b>43.633.884</b>	<b>99,29</b>	<b>41.932.532</b>	<b>98,29</b>
<b>+ Incrementi di Immob. per lavori interni</b>	<b>A.4</b>	<b>614.461</b>	<b>0,71</b>	<b>729.552</b>	<b>1,71</b>
<b>= VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>A</b>	<b>44.248.345</b>	<b>100</b>	<b>42.662.084</b>	<b>100,00</b>
- Acquisti di esercizio	B.6	5.333.944	12,05	8.205.135	19,23
- Variazioni delle rimanenze	B.11	- 95.213	-0,22	34.411	0,08
- Costi per prestazione servizi	B.7/8	14.411.088	32,57	14.842.752	34,79
- Oneri diversi di gestione	B.14	1.807.187	4,08	1.238.804	2,90
<b>= VALORE AGGIUNTO</b>		<b>22.791.338</b>	<b>51,51</b>	<b>18.340.982</b>	<b>42,99</b>
- Retribuzioni lorde, oneri sociali ed altri costi	B.9/a+b	17.526.450	39,61	17.141.973	40,18
- Accantonamento al Fondo T.F.R.	B.9/c	1.193.038	2,70	1.237.055	2,90
<b>= MARGINE OPERATIVO LORDO</b>		<b>4.071.850</b>	<b>9,20</b>	<b>-38.046</b>	<b>-0,09</b>
- Ammortamenti immateriali	B.10/a	28.190	0,06	21.797	0,05
- Ammortamenti materiali	B.10/b	3.788.186	8,56	3.665.836	8,59
- Svalutazioni	B.10/c+d	-	0,00	-	0,00
- Accantonamenti	B.12/13	-	0,00	350.000	0,82
<b>= MARGINE OPERATIVO NETTO</b>		<b>255.474</b>	<b>0,58</b>	<b>-4.075.679</b>	<b>-9,55</b>
+ Proventi finanziari	C.15+16	183	0,01	7.772	0,02
- Oneri finanziari	C.17	263.221	0,58	360.692	0,85
+/- Utili e perdite su cambi	C.17-bis)	-	0,00	-	0,00
<b>= GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>C</b>	<b>-263.038</b>	<b>-0,56</b>	<b>-352.920</b>	<b>-0,83</b>
+ Rivalutazioni	D.18	61.694	0,00	-	0,00
- Svalutazioni	D.19	0	0,00	-1.432	0,00
<b>= RETTIFICHE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>D</b>	<b>61.694</b>	<b>0,00</b>	<b>-1.432</b>	<b>0,00</b>
+ Proventi straordinari	E.20	-	0,00	-	0,00
- Oneri straordinari	E.21	-	0,00	-	0,00
<b>= GESTIONE STRAORDINARIA</b>	<b>E</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>
<b>= RISULTATO PRIME DELLE IMPOSTE</b>		<b>54.130</b>	<b>0,12</b>	<b>-4.430.031</b>	<b>-10,38</b>
- IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		0	0,00	0	0,00
<b>= UTILE O PERDITA DI BILANCIO</b>		<b>54.130</b>	<b>0,12</b>	<b>-4.430.031</b>	<b>-10,38</b>



## IMPEGHI E FONTI (BILANCIO CONSOLIDATO)

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2021	%	ESERCIZIO 2022	%	SCOST. in valore	SCOST. in perc.
<b>IMPIEGHI</b>						
A) LIQUIDITA' IMMEDIATE	6.355.033	1,45	5.860.592	11,91	-494.441	-8,44
B) LIQUIDITA' DIFFERITE	15.439.206	20,49	14.341.835	29,15	-1.097.371	-7,65
C) DISPONIBILITA' NON LIQUIDE	2.032.374	3,23	2.225.776	4,52	193.402	8,69
<b>CAPITALE FISSO/ATTIVITA' CORRENTI</b>	<b>23.826.613</b>	<b>25,18</b>	<b>22.428.204</b>	<b>45,59</b>	<b>-1.398.410</b>	<b>-6,24</b>
<b>D) IMMOBILIZZAZIONI NETTE</b>						
D.1 Immobilizzazioni finanziarie nette	257.387	0,57	255.955	0,52	-1.432	-0,56
D.2 Immobilizzazioni immateriali nette	43.737	0,64	27.131	0,06	-16.606	-61,21
D.3 Immobilizzazioni materiali nette	28.258.601	71,56	26.450.175	53,76	-1.808.426	-6,84
D.4 Altre attività medio/lungo termine	37.321	2,05	37.321	0,08	0	0,00
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI NETTE</b>	<b>28.597.046</b>	<b>74,82</b>	<b>26.770.582</b>	<b>54,41</b>	<b>-1.826.464</b>	<b>-6,82</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>52.423.659</b>	<b>100,00</b>	<b>49.198.786</b>	<b>100,00</b>	<b>-3.224.874</b>	<b>-6,55</b>
<b>FONTI</b>						
E) PASSIVITA' CORRENTI (incluso quota a breve risconti passivi)	18.966.710	26,00	22.419.289	45,57	3.452.579	15,40
F) PASSIVITA' CONSOLIDATE	23.536.001	52,89	21.288.580	43,27	-2.247.421	-10,56
G) PATRIMONIO NETTO	9.920.949	21,11	5.490.918	11,16	-4.430.031	-80,68
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>52.423.659</b>	<b>100,00</b>	<b>49.198.786</b>	<b>100,00</b>	<b>-3.224.873</b>	<b>-6,55</b>

## INDICI DI BILANCIO

Gli indici di bilancio, indicati in migliaia di € (salvo ove diversamente indicato), si suddividono in:

- Indici patrimoniali: Esprimono sinteticamente la struttura del patrimonio del Gruppo suddiviso in categorie omogenee
- Indici finanziari: Misurano la liquidità, la solvibilità e l'autofinanziamento di Gruppo.
- Indici economici: misurano la struttura del Conto economico e la relativa efficienza economica della gestione

Si precisa che, in considerazione di quanto già riportato nel bilancio di esercizio della Capogruppo Conerobus S.p.A., gli indici sotto riportati non includeranno alcuni indici di natura economica e patrimoniale in quanto assolutamente identici a quelle già esposti nel bilancio di esercizio della Capogruppo e, pertanto, sarebbero stati sostanzialmente duplicativi; si evidenzia inoltre che i relativi commenti, oltre a riguardare l'evoluzione degli stessi, saranno eventualmente adattati in relazione agli scostamenti mostrati rispetto a quelli rielaborati per il bilancio d'esercizio della Capogruppo.

### **INDICI PATRIMONIALI**

#### **Composizione delle passività:**

Indice di incidenza Capitale proprio = Patrimonio netto/ Tot. Fonti

Descrizione	2021	perc.	2022	perc.
Capitale proprio	9.921	18,92%	5.491	11,16%
Totale Fonti	52.424		49.199	

L'indice registra una significativa contrazione conseguente alla riduzione dell'incidenza del patrimonio netto sul totale delle fonti di finanziamento a seguito della riduzione del patrimonio per effetto della perdita dell'esercizio.

### **INDICI FINANZIARI**

Gli indici finanziari misurano la liquidità, la solvibilità e l'autofinanziamento.

#### **Indici di liquidità**

Gli indici di liquidità determinano la capacità potenziale di fronteggiare tempestivamente ed in modo economicamente conveniente i propri impegni.

La misura della liquidità è data dai seguenti indici:

#### **Indice di liquidità primaria, dato dal seguente rapporto:**

*(Liquidità immediate + Liquidità differite)/Passività correnti*

Descrizione	2021	perc.	2022	perc.
Liquidità immediate + differite	21.794	114,91%	20.202	90,11%
Passività correnti	18.967		22.419	

L'indice di liquidità primaria indica la possibilità della Società di disporre di mezzi liquidi (o facilmente realizzabili) per far fronte agli impegni con scadenza inferiore ad un anno (Valore ideale > 100 %, eccesso di incasso sui pagamenti).

Il valore dell'indice risulta superiore al valore obiettivo. Si segnala la significativa rilevanza sull'indice in commento dell'importo dei crediti (circa 5,5 €/Mio) per contributi di natura straordinaria finalizzati a contrastare i minori ricavi/maggiori costi derivanti dall'emergenza sanitaria.

### Indice di liquidità secondaria, dato dal seguente rapporto:

Attività correnti (liquidità imm. e diff.+ disponibilità non liquide)/ Passività correnti

Descrizione	2021	perc.	2022	perc.
Attività correnti	23.827	1,26	22.428	1,00
Passività correnti	18.967		22.419	

L'indice di liquidità secondaria confronta la proporzionalità esistente tra investimenti a rapido giro e finanziamenti a breve, contando sul ritorno in forma liquida dei crediti e delle scorte (Valore ideale > 100 %: le Fonti di capitale di gestione finanziano gli investimenti fissi aziendali). L'indice rimane sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio.

### Margine di Tesoreria

Il Margine di tesoreria è calcolato come: Liquidità a breve (Liquidità immediate e differite) meno le Passività correnti.

2021	2022	diff. In valore	diff. In %
2.828	- 2.217	- 5.044	-178,40%

Il Margine di Tesoreria risulta positivo per effetto dell'incasso di natura straordinaria dei contributi Covid.

### INDICI DI SOLIDITÀ

Gli indici di solidità indicano la dipendenza dell'impresa da terzi finanziatori, esprimono, cioè, la capacità della Società di pagare tutti i suoi debiti (sia quelli a breve che a medio/lungo periodo) con le proprie attività correnti.

### Indice di solidità/dipendenza

È dato dal seguente rapporto:

Capitale di terzi (Passività correnti + Passività consolidate)/ Patrimonio netto

Descrizione	2021	perc.	2022	perc.
Capitale di terzi	42.503	4,28	43.708	7,96
Patrimonio netto	9.921		5.491	

L'indice evidenzia un incremento dell'incidenza delle fonti di finanziamento di terzi, causato dalla contrazione del patrimonio netto per effetto della perdita dell'esercizio.

### Grado di copertura degli immobilizzi

È dato dal seguente rapporto:

*(Patrimonio netto)*

*Totale impieghi (Totale attività)*

Descrizione	2021	perc.	2022	perc.
Capitale proprio	9.921	34,69%	5.491	20,51%
Totale Immobilizzazioni	28.597		26.771	

L'indice evidenzia una sostanziale contrazione rispetto all'esercizio precedente per effetto della riduzione del capitale proprio conseguente alla perdita consolidata dell'esercizio.

### INDICI DI REDDITIVITA'

Esprimono la capacità della Società a generare reddito che remunererà adeguatamente tutti i capitali investiti, giustificandone economicamente l'impiego.

R.O.I. = *Risultato operativo lordo (gestione caratteristica) / Totale impieghi*

Il R.O.I. (Return on investment) esprime la percentuale di redditività operativa ovvero quanto rende il capitale investito in termini di gestione caratteristica.

Descrizione	2021	perc.	2022	perc.
Risultato operativo lordo	4.072	7,77%	38	-0,08%
Totale Impieghi	52.424		49.199	

L'indice risulta in significativo decremento rispetto al precedente esercizio, evidenziando un valore negativo, a causa della perdita operativa.

R.O.E. = *Utile di esercizio / Capitale netto*

Il R.O.E. (Return on equity) misura l'efficienza della gestione aziendale in quanto rappresenta il tasso di redditività del capitale impiegato nell'impresa, ovvero il risultato economico che va a remunerare il capitale proprio dopo aver remunerato i finanziatori esterni, i fornitori ed aver pagato gli oneri tributari. Esso si ottiene rapportando al risultato economico dell'esercizio, il capitale netto, naturalmente depurato dell'utile.

Descrizione	2021	perc.	2022	perc.
Utile di esercizio	54	0,55%	-4.430	-80,68%
Capitale netto	9.921		5.491	

I valori assunti sono sostanzialmente analoghi a quelli della Capogruppo.

L'indice risulta in significativo decremento rispetto al precedente esercizio, evidenziando un valore negativo, a causa della perdita consolidata dell'esercizio.

R.O.S. = Risultato operativo lordo (gestione caratteristica)

*Ricavi netti*

Il R.O.S. (Return on sales) è il tasso di rendimento delle vendite, e cioè, indica la redditività dei ricavi di vendita

Descrizione	2021	perc.	2022	perc.
Risultato operativo lordo	4.072	9,33%	38	-0,09%
Ricavi netti	43.634		41.933	

I ricavi netti sono quelli del Valore della produzione, che per il settore di riferimento comprendono anche i corrispettivi da contratto di servizio; l'indice evidenzia un significativo decremento ed un valore negativo in considerazione della perdita operativa consolidata.

